

Iringa, 2 febbraio 2015

Carissimi parroccchiani,

un cordiale saluto da Iringa (Tanzania).

Qualche settimana fa ho saputo che, anche quest'anno, sarete in grado di organizzare "la Cioccolata" presso i locali della nostra parrocchia. Sono ormai molti anni che questo gesto si ripete; tale fedeltà e' anzitutto segno di una affezione alle opere che stiamo realizzando, tra non poche difficoltà, in alcuni paesi dell'Est Africa che per me e' motivo di consolazione e gratitudine sincera.

La Cioccolata sostiene l'Unità di Neonatologia dell'ospedale di Tosamaganga dal 2013, anno in cui tale servizio e' stato introdotto. Un contributo significativo a tale iniziativa e' giunto anche dalla "Fondazione Flavio Filippini" una realtà del nostro paese che con grande passione e generosità sostiene la mia organizzazione dal tempo in cui svolgevo la mia missione all'ospedale di Wolisso, in Etiopia.

Posso dire che in questi ultimi due anni la cura del neonato complicato (ma direi del neonato in generale) presso l'ospedale di Tosamaganga e' sostanzialmente cambiata. Si trattava anzitutto di scalfire una mentalità piuttosto diffusa tra il personale sanitario locale, caratterizzata da una scarsa assistenza al neonato nelle sue prime ore di vita. Tutta l'attenzione si concentrava sulla mamma mentre il neonato o era in grado di sopravvivere con le proprie risorse altrimenti era condannato ad un destino ineluttabile, soprattutto se prematuro, asfittico o affetto da infezioni neonatali. Questo scenario e' in buona parte responsabile della persistente elevata mortalità neonatale: in Tanzania ogni anno circa 50,000 bambini muoiono nella prima settimana di vita.

Abbiamo quindi avviato un sistematico programma di formazione del personale assegnato alla sala parto e alla unità di neonatologia e acquistato strumentazione di base, farmaci e materiale di consumo per l'unità di neontologia, tutto ciò anche grazie alle vostre donazioni.

I dati a nostra disposizione sono confortanti: nel corso del 2014, **314** neonati con varie complicanze sono stati assistiti presso la nostra unità di neonatologia, in numero doppio rispetto all'anno precedente mentre la mortalità si e' ridotta al **10%**, rispetto al 18% del 2013.

Rimane comunque ancora molto da fare, soprattutto sul versante della qualità delle cure: considerando infatti anche i neonati deceduti pochi minuti dopo la nascita sono oltre 50 le morti neonatali presso il nostro ospedale nel corso del 2014 e questo non ci può lasciare tranquilli.

Per questa ragioni vi chiedo di sostenere anche quest'anno il nostro programma volto a migliorare le cure neonatali e quindi ridurre la mortalità ad esse correlata. I fondi raccolti ci permetteranno di completare l'acquisto della strumentazione di base e intensificare ulteriormente il programma di formazione del personale sanitario non solo del nostro ospedale ma anche delle unità sanitarie più piccole disseminate sul territorio; l'unità di neoantologia comincia a ricevere anche neonati complicati partoriti in altre strutture.

Mentre vi scrivo posso osservare dalla mia finestra il rapido mutamento del paesaggio attorno a me , le “piccole piogge” sono terminate e la natura si presenta in tutto il suo splendore: la savana e’ una esplosione di colori per il conforto degli animali che la abitano ma anche per gli uomini che possono contemplare stupiti il ripetersi del miracolo della creazione, in mezzo ai drammi e le pene di ogni giorno.

Un caro saluto a Don Tarcisio, Don Alessandro, a tutti voi

Gaetano

PS: Vi lascio anche alcune foto relative alla nostra Unità’ di Neonatologia



Foto 1: la nostra unita’ di neonatologia



Foto 2: gemelli nati sottopeso (1.8 – 1.9 Kg) e dimessi in buone condizioni



Foto 3: questo bambino era nato asfittico, con la mamma al momento della dimissione



Foto 4: un giovane medico italiano mentre assiste un bambino nato prematuro



Foto 5: il nostro neonatologo mentre visita un bimbo affetto da sepsi neonatale